



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO DELL'ASS.NE "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova (Cp 35100) - Riviera Ruzzante, 4 - Tel. 20.264 - C/c Postale del Comune - Padova - N. 9/9167

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornaleto. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

Amiei,

eccoci al 1972.

Ogni anno la solita storia si ripete con assoluta precisione; già a metà dicembre si comincia a sentire aria di festa e si dà inizio allo scambio di auguri, sia per le imminenti festività natalizie sia per l'anno nuovo che sta per cominciare. Amici vecchi che da tempo non davano notizie di sé si rifanno vivi, parenti e conoscenti lontani non vogliono mancare a questa sorte di appuntamento epistolare; e tutti si scambiano auguri di un anno migliore, come se allo scoccare della mezzanotte del 31 dicembre il mondo intero dovesse subire chi lo sa quale cambiamento.

Poi viene l'1 gennaio e la vita riprende il ritmo normale; ci si accorge che nulla di eccezionale è accaduto, che il domani è simile all'ieri, che si deve continuare a lavorare come si è lavorato nell'anno precedente.

Sebbene tutto questo sia già praticamente scontato in partenza, è pur bello questo senso di affiatamento che pervade tutti noi allo scadere di ogni anno; per almeno alcuni giorni, per alcune ore, tutti ci sentiamo migliori, tutti vogliamo essere migliori. Lo scambio di auguri e di doni ci fa sentire meno soli e tutti fratelli.

Questo sentimento pervade in modo particolare noi, esuli dalla terra natia, costretti a vivere in Italia o all'estero, in località dove molti di noi, specie gli anziani, si sentono ancora ospiti di passaggio. E' proprio durante le tradizionali festività natalizie e di Capodanno che la nostra nostalgia si fa più viva e più sentita; il ricordo torna indietro di tanti tanti anni quando era bello andare in giro per le strade della nostra Fiume spazzate dalla bora a fare gli acquisti natalizi, a vedere papà Natale che compariva dietro le vetrine del negozio Moskowitz, a trascorrere qualche ora con gli amici al « Centrale » o al « Borsa » o al « Budai » o a fare quattro salti alla « Sala Bianca » o al « Tea-Room Piva ».

Ora anche il Natale del 1971 appartiene ormai al passato; noi speriamo che tutti i nostri concittadini lo abbiano trascorso in letizia nella serenità delle loro famiglie; ora tutti avranno ripreso le loro abituali occupazioni e ci auguriamo che dalle stesse tutti possano trarre quelle soddisfazioni che, per l'operosità e la serietà che distingue

LA "NOSTRA", AQUILA

Da qualche vecchio concittadino ci è stato obiettato che l'AQUILA disegnata nello stemma del nostro Libero Comune di Fiume in Esilio non corrisponde a quella già risultante nello stemma della nostra città.

Abbiamo perciò voluto esaminare i precedenti storici, che

quale venne data la forma romana; ultimati i lavori sulla cupola fu posta un'asta sulla quale veniva issata nelle feste cittadine il vessillo del Comune (vedi Gian Proda: « Gli stemmi di Fiume » ne « LA VOCE DEL CARNARO » del 1953).

Quando però si profilò la minaccia che al posto della



ci permettono di esporre quanto segue:

Nel 1754 sulla sommità della Torre Civica di Fiume era stata issata un'Aquila ad una testa sola con l'urna dell'acqua scorrevole, disegno tratto forse da un decreto a stampa di Maria Teresa. Il 7 giugno 1890 quest'Aquila venne levata per il restauro della cupola, alla

la nostra gente, certamente si meritano.

Anche il Libero Comune di Fiume in Esilio ha ripreso la sua normale attività. Vogliamo sperare che quanto da esso viene fatto sia gradito da tutti i concittadini desiderosi di vedere tenuto alto e non dimenticato il nome della nostra Fiume.

bandiera di Fiume venisse imposta quella dello Stato ungherese si costituì, nel 1906, un Comitato di signore fiumane che, con sottoscrizione popolare, offrì al Municipio una nuova Aquila in bronzo, che fu modellata dallo scultore Vittorio De Marco, il quale le diede un'impronta romana, solamente che dall'unico corpo si elevavano due colli con le teste, pure di foggia romana, bene rostrate. Quest'Aquila, con il corpo e le teste rivolte verso scirocco, fu sollevata e scoperta, con grande solennità, sulla Torre civica la mattina del 15 giugno 1906, Festa dei Patroni, ed a questo avvenimento fu dedicata la canzone « L'AQUILA ».

Il 4 novembre 1919 due Legionari saliti sulla cupola della Torre, segarono all'Aquila la testa di sinistra e sul collo piantarono un vessillo tricolore, in « gesto di purificazione italica » (vedi « L'altra Sponda » del Dicembre 1959).

Nella seduta del 31 gennaio 1923 la Commissione Consultiva del Municipio di Fiume, esaminato il disegno eseguito per il nuovo stemma dallo studio araldico di Ugo Salvini di Firenze, decideva di adottarlo come emblema ufficiale della Città. La Consulta Araldica Nazionale, con deliberazione n. 52 del febbraio 1935, approvava il bozzetto e in data 24 giugno '41 il riconoscimento avvenne con decreto del Capo del Governo, decreto trascritto nel Registro della Consulta Araldica in data 28 giugno 1941.

La descrizione araldica dello stemma della Città di Fiume (vedi ancora Gian Proda ne « La Voce del Carnaro » del 1953) è la seguente:

« Di rosso porpora damascata all'aquila di nero con la testa rivolta a sinistra, rostrata ed illuminata d'oro, linguata di rosso, al volo semiabbassato, posta con l'artiglio destro su una rupe al naturale nascente dall'acqua e con il sinistro sulla bocca di un'anfora di coccio, rivolta a sinistra, coricata sulla rupe e versante acqua che copre la punta dello scudo, caricata in basso di un cartiglio d'oro con il motto « INDEFICIENTER » di nero.

Ornamenti esteriori da Città ».

Con questo Decreto Fiume ebbe il suo definitivo stemma, nonché la descrizione come riprodurlo sul Gonfalone e sulla Bandiera della Città ed è pertanto a questo stemma che si richiama il nostro Comune Libero di Fiume in Esilio nel suo sigillo e nel suo emblema.

E' inutile dire che l'Aquila sulla Torre civica non poteva essere tollerata, dati i precedenti, dagli occupanti slavi, che hanno distrutto a pezzi, con la fiamma ossidrica, la vecchia Aquila dalla testa mozza e vi hanno posto in sua sostituzione prima una stella rossa e poi un inspiegabile emblema.

CARLO COSULICH

GIOVANNI LEONE
Presidente della Repubblica

In occasione dell'elezione dell'on. Giovanni Leone a Presidente della Repubblica, i dirigenti del Libero Comune di Fiume in Esilio gli hanno indirizzato il seguente telegramma di omaggio:

« Nome esuli fiumani oggi dispersi in Italia et estero spiritualmente tutti uniti loro ricostituito Libero Comune Fiume Esilio preghiamola accettare deferente augurale saluto fiduciosi opera Sua difesa interessi et prestigio italiani su tutto nostro Adriatico et particolarmente su territori ingiustamente sacrificati.

AL CIRCOLO GIULIANO-DALMATATA DI MILANO

Il Circolo Giuliano Dalmata di Milano, questo benemerito organismo che tanto validamente ha contribuito a mantenere uniti e compatti gli esuli giuliani e dalmati residenti nella metropoli lombarda in momenti nei quali altri Organismi, per rivalità e ambizioni personali, e rano messi in crisi, ha cambiato sede.

Il Circolo ha traslocato infatti dai vecchi locali di Corso di Porta Vittoria a quelli di via Ariberto I.

La cerimonia inaugurale, presente un folto gruppo di soci e di amici, ha avuto luogo domenica 19 dicembre; nel corso della stessa il Presidente Cav. Lav. dott. Fulvio Bracco ha espresso il suo cordiale saluto ai presenti formulando sinceri auguri per tutti gli esuli residenti a Milano e per le loro famiglie.

Numerose le adesioni pervenute per la circostanza; tra queste ricordiamo quelle dell'avv. Gherbaz, Sindaco del Comune di Fiume, del prof. Calbiani, Sindaco del Comune di Zara, del dott. Cace, Presidente della Associazione Nazionale Dalmata, del rag. Pace, Commissario Provinciale dell'ANVGD.

RIUNIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Ha avuto luogo a Padova nel mese scorso una riunione della Giunta del nostro Libero Comune sotto la presidenza del Sindaco e con la partecipazione di quasi tutti gli Assessori.

Il Sindaco ha fatto una rapida esposizione delle ultime manifestazioni indette dal Comune o alle quali il Comune è stato presente. Ha messo in particolare rilievo come i recenti raduni annuali delle nostre collettività, quello dei dalmati a Venezia, quello degli istriani a Roma e quello dei fiumani a Firenze, abbia ancora una volta dimostrato che i giuliani e i dalmati, anche a distanza di oltre 25 anni dal doloroso esodo dalle loro terre, sanno mantenere vivo il loro attaccamento alle stesse e conservare intatte le tradizioni più caratteristiche delle loro genti.

Un particolare elogio il Sindaco ha voluto rivolgere a quanti hanno collaborato per la riuscita del raduno di Firenze, raduno che ha ancora una volta dimostrato la piena efficienza della organizzazione del Comune.

Un'altra manifestazione della quale il Sindaco ha voluto sottolineare l'importanza è stata la partecipazione di una delegazione del Comune all'inaugurazione del Monumento ad Amedeo d'Aosta nel parco di Miramare a Trieste. La vedova Duchessa Anna, avvicinata dai rappresentanti del nostro Comune i quali le hanno offerto a nome di tutti i fiumani oggi sparsi per l'Italia e nel mondo un fascio di orchidee legato con un nastro dai colori fiumani, ha voluto assicurare di avere sempre nel cuore la nostra Fiume e di avere sempre seguito in questi 25 anni le avversità che i profughi fiumani hanno dovuto superare per inserirsi nelle sedi di nuova residenza. Con gesto altamente significativo la Duchessa Anna ha voluto avvicinarsi al nostro gonfalone, del quale ha baciato un lembo.

Il numeroso pubblico presente ha rilevato con commozione il gesto della Duchessa, non potendo logicamente esimersi da un troppo palese raffronto, dato che il Sindaco Spaccini di Trieste — ben noto per le sue simpatie verso la Federativa jugoslava — era intervenuto alla cerimonia senza indossare la fascia tricolore, senza farsi accompagnare dal gonfalone della città e senza, ovviamente, pensare ad omaggi floreali!

La Giunta quindi, dopo avere deliberato di indirizzare un messaggio di solidarietà e di cordoglio, al Comandante della Folgore per la tragedia della Meloria, ha discusso ancora una volta del problema relativo alla conservazione delle nostre tombe nel cimitero di Cosala.

Ricordato che al 31 luglio 1972 scade il termine per il pagamento della tassa di concessione trentennale ha messo in luce che già a partire dal secondo semestre del 1971 va pagata la tassa annuale di manutenzione e partecipazione alle spese generali del cimitero. Su LA VOCE DI FIUME è già stato pubblicato l'elenco delle Banche che sono autorizzate a effettuare rimesse di denaro alla « Rijecka Banka » e risulta che molti concittadini han-

no già provveduto personalmente a pagare quanto dovuto. Il Comune è riuscito a mettersi d'accordo con alcune persone residenti a Fiume per agevolare coloro che non hanno la possibilità di provvedere da soli; queste persone naturalmente possono limitare la loro attività all'accertamento della somma da pagare per ogni singola concessione ed eventualmente, se forniti di precisa delega, ad effettuare il pagamento per conto dei singoli interessati.

La Giunta ha quindi deliberato di adornare la sala delle riunioni del Libero Comune con le fotografie dei Podesta e Sindaci che hanno retto negli anni scorsi il nostro Comune.

Dopo un intervento del comm. Depoli, Presidente delle Leghe Fiumane, presente alla riunione, sulla opportunità di una maggiore opera di propaganda per una più larga partecipazione di nostri giovani al concorso annuale di borse di studio intestate a Enrico Scodnik da parte della Società Nazionale Dante Alighieri, e ciò anche per evitare che il relativo lascito rimanga inutilizzato, la Giunta ha approvato l'eroga-

zione di alcuni contributi a Enti a noi vicini (periodico « L'Esule », Associazione Amici del Vittoriale, Unione Sportiva Fiumana di Torino, Altare di Ancona) e di alcuni sussidi, in occasione delle prossime festività natalizie, a concittadini maggiormente bisognosi, rammaricandosi di non poter fare di più in questo campo date le limitate possibilità finanziarie del Comune e i molti casi che sarebbero meritevoli di considerazione.

La Giunta infine ha preso in esame la località nella quale organizzare il raduno annuale dei fiumani nel corso del 1972. Dopo ampia discussione la Giunta ha fissato la sua attenzione su Napoli che, anche se località piuttosto lontana per i molti concittadini residenti nel nord, permetterà una volta tanto a quelli residenti nel centro e nel sud una partecipazione più massiccia. D'altra parte la Giunta si è dichiarata convinta che Napoli, città di nobili e alte tradizioni di amore patrio, saprà certamente accogliere gli esuli fiumani con quella fraternità e con quel calore che sono caratteristici della sua popolazione.

La Giunta ha concluso i suoi lavori con l'esame di alcuni argomenti di carattere interno.

PER LA CONSERVAZIONE DELLE TOMBE DI COSALA

Abbiamo già avuto occasione di richiamare l'attenzione dei nostri lettori sulle recenti disposizioni emanate dalla competente Autorità comunale in materia di conservazione e di manutenzione delle tombe esistenti nel cimitero di Cosala.

Riteniamo che le stesse disposizioni valgano anche per gli altri cimiteri delle cittadine del Carnaro, salvo che per il cimitero degli ebrei al quale le stesse non si applicano.

Ricordiamo che in base alle nuove disposizioni non è più riconosciuto il diritto di proprietà perpetuo; tutte le tombe hanno un termine di proprietà limitato a 30 anni e la tassa relativa per la concessione deve essere pagata entro il 31 luglio 1972; la tassa varia a seconda dell'ubicazione della tomba e dell'area occupata dalla stessa.

Entro il 30 novembre avrebbe invece dovuto essere pagata la tassa annua per le spese generali di manutenzione del cimitero; logicamente questa tassa può essere pagata prima del pagamento della tassa di concessione trentennale o, in ritardo, insieme alla stessa. Quindi entro il 31 luglio del c. a.

Da informazioni avute sembra probabile che il termine del 31 luglio sarà prorogato; questo però non lo possiamo, logicamente, garantire e sarà quindi bene che tutti i concittadini che desiderano conservare le tombe di loro proprietà per altri 30 anni non aspettino l'ultimo momento.

Ognuno deve naturalmente interessarsi per proprio conto direttamente o tramite qualche amico. Il nostro Comune potrà agevolare gli interessati per l'espletamento delle pratiche, e specialmente per accertare l'esatta somma da pagare, avvalendosi di persone amiche residenti a Fiume.

Per comodità dei nostri lettori ripetiamo che la « Rijecka Banka » di Fiume è in corrispondenza con le seguenti Banche italiane:

a Trieste: la Banca Nazionale del Lavoro, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Banca d'America e d'Italia;

a Milano: il Banco di Roma, il Monte dei Paschi, il Credito Artigiano;

a Torino: l'Istituto Bancario San Paolo;

a Udine: la Cassa di Risparmio.

Ricordiamo anche che l'Ufficio competente a Fiume in materia cimiteriale è l'« UPRAVA GROBLJA » che ha sede in via Kobek 20, cioè all'ingresso del cimitero.

LA CITTADINANZA FIUMANA AI LEGIONARI

Lo Statuto del Libero Comune di Fiume in Esilio prevede all'art. 1 che del Comune stesso facciano parte, oltre che i nati a Fiume e i loro discendenti, anche i Legionari Fiumani.

Tale inclusione dei Legionari come cittadini fiumani di pieno diritto è stata voluta per dare un riconoscimento a coloro che nel lontano 1919 erano accorsi a Fiume per tutelarne le sue sorti e ciò in conformità a quanto — qualcuno ricordava — il Comune della Città aveva già deciso, ancora nel periodo dannunziano. Purtroppo nessuno era in grado di documentare la presa di posizione di allora delle Autorità comunali nei riguardi dei Legionari.

Soltanto ora, grazie alla appassionata e tenace collaborazione dell'amico comm. Dante Gasperotto, valoroso Legionario, ci è stato dato di prendere visione del « Bollettino ufficiale del Comando di Fiume » del 15 settembre 1920, pubblicato nella ricorrenza del I anniversario della Marcia di Ronchi, e sullo stesso abbiamo letto quanto segue:

« Alle ore 17 del 12 settembre 1920 — I anniversario della Santa Entrata — il Sindaco cav. Riccardo Gigante, riunito in seduta straordinaria il Consiglio Comunale di Fiume, lesse uno speciale ORDINE DEL GIORNO per l'approvazione:

1) omissis

2) omissis

3) che sia offerta la CITTADINANZA ONORARIA a TUTTI I LEGIONARI della prima ora, ai militari dell'Esercito e della Marina che si rifiutarono di abbandonarci, ai con-

giurati di Ronchi e agli altri tutti che entrarono in FIUME fra il 12 e il 30 settembre 1919 fatta eccezione per quanti mancarono al giuramento o furono espulsi per indegnità.

4) omissis

5) omissis

6) omissis.

Il Sindaco, dopo la lettura dei sei motivi dell'Ordine del giorno, disse:

Comandante, rispondano i Legionari per la Vostra bocca se accettano la cittadinanza che noi ci onoriamo offrire Loro.

L'Ordine del Giorno è accettato all'unanimità. Tutto il Consiglio è in piedi. L'ovazione si ripete con un'intensità formidabile.

Ristabilitosi il silenzio, si leva a parlare il Comandante, pallido per la forte emozione e la gioia di vedersi tanto amato dai concittadini.

Egli dice che nella sua qualità di CITTADINO ONORARIO DI FIUME, e non solo concittadino ma consanguineo, ringrazia i Legionari della prima ora, quei primi che restano primi; ma pensa che tuttavia anche gli ultimi, quando verrà l'ora della riscossa, anche gli ultimi saranno i primi.

Ricorda che quando la schiera giurata partì da Ronchi, dove ancora si sente l'odore dei morti nel Carso, e s'avvicinò a Fiume ciascuno immaginava la città nella notte simile alla città infernale di Dite che Dante descrive circondata di fiamme.

All'amico Gasperotto rinnoviamo i nostri ringraziamenti per essere riuscito a rintracciare questo importante documento della storia di Fiume.

UNA CONFERENZA A FIRENZE DEL NOSTRO SINDACO

Il Sindaco del Libero Comune, accettando un invito rivoltogli dall'Università Popolare di Firenze, ha tenuto nella sede della stessa la sera del 14 dicembre una conferenza sul tema: « Vicende storiche del Comune di Fiume ».

L'esposizione dell'avvocato Gherbaz è stata avvincente e ha pienamente soddisfatto l'uditorio, formato da numerosi fiumani residenti nel capoluogo toscano e da molti simpatizzanti ed amici della nostra Fiume.

Il nostro Sindaco era stato presentato all'uditorio dal Presidente dell'Università Popolare Gen. Acrisio Bianchini, il quale, con nobili ed ispirate parole, ha voluto esaltare i valori spirituali del patriottismo degli esuli giuliani.

Tra gli intervenuti ricordiamo il dott. Ferdinando Bacicchi, Presidente del locale Comitato dell'ANVGD, con il Vicepresidente dott. Pietro Corenich, il prof. Umberto Bastogi, Presidente della Sezione locale dei Marinai d'Italia, il geom. Emilio Benfatti, Presidente della locale Ass.ne Arditi d'Italia (sempre vicino ai fiumani), il nostro Delegato Provinciale Mariano Ricatti.

NEL MONASTERO DELLE BENEDETTINE DI ABANO

Siamo stati informati con notevole ritardo che a metà dello scorso settembre la nostra concittadina Suor Marta Stuparich, insieme con le consorelle Suor Michaela Soranzo, Suor Gabriella Giorato e Suor Raffaella Benecchi, ha festeggiato nel Monastero delle Suore Benedettine di San Daniele ad Abano il 25° anniversario di professione religiosa.

Ricordando le molte benemeranze acquisite in anni ormai lontani nella nostra Fiume dalle buone Madri Benedettine cogliamo quest'occasione per indirizzare a Suor Marta e alle Sue consorelle, molte delle quali sono fiumane, un grato augurale saluto.

ALL'ALTARE DI ANCONA

Il 25 dicembre, nella chiesa di San Francesco alle Scale, Padre Giovanni Marinelli ha celebrato all'« Altare dei fiumani » una S. Messa a suffragio di tutti i Caduti per la Causa di Fiume italiana.

Cogliamo l'occasione per esprimere a Padre Marinelli la riconoscenza della nostra cittadinanza per le cure che egli dedica al « nostro » Altare.

Interessante e ardua escursione nelle Dolomiti di un gruppo di Alpini Fiumani e di Soci del CAI Fiumano guidati da Franco Prosperi

Dal 5 al 12 settembre scorso un gruppo di ex alpini fiumani ed alcuni soci della omonima Sezione del CAI, guidati dall'intramontabile Franco Prosperi, hanno effettuato una escursione alpinistica da Rifugio a Rifugio nella zona Dolomitica di Sesto e dei Cadini di Misurina.

Dal punto di partenza, la Ca-

po Gruppo, gli ex Alpini Fiorito-Giuliano di Trieste e Bizozzo Dialma da Bassano del Grappa, nonché i seguenti soci del C.A.I.: ing. Gigante Paolo (Ve), Donati Renzo (Ts), Prosperi Diana in Bettamio (Pd), Barbiero Carmen, Ciappi Italo da Mestre, iniziava la settimana alpinistica, salendo verso il Rifugio Locatelli, sito a Forcella Toblin mt. 2436, che ve-

so Forcella di Mezzo (Tre Cime di Lavaredo) il gruppo scendeva al Lago di Antorno e quindi in risalita per il Vallone dei Toci si portava al Rifugio Fonda - Savio della XXX Ottobre di Trieste, situato nel superbo anfiteatro delle Torri dei Cadini di Misurina.

Nella terza giornata, con cielo terso e pieno sole, veniva percorso, l'interessante ex sentiero di guerra Bonacossa, in parte attrezzato con funi e scalette, che da Forcella Rimbianco, porta lungo il versante Nord-Est del Monte Campedelle al Rifugio Auronzo in Forcella Longeres. Da questo, superata Forcella Lavaredo, la comitiva rientrava al Rif. Locatelli lungo il sentiero alto del Paterno, ricco di caverne e postazioni della prima guerra mondiale.

Il giorno dopo, attraverso Passo Fiscalino, Rifugio Cengia, Forcella Cengia, veniva raggiunto il Rifugio Zsigmondy-Comici, situato alle falde della Croda dei Toni (Cima Dodici).

Nella quinta giornata, sempre con tempo splendido tutti i componenti maschili, per il Vallone della Busa di Dentro, scalavano il Monte Popera (mt. 3045), mentre le componenti femminili, passando per Forcella Giralba si portavano al Rifugio Carducci.

Il giorno seguente, penultima giornata di questo circuito alpinistico, trascorso in mezzo ad imponenti montagne, tutte torrioni pinnacoli, forcelle e passi, la comitiva, di buon mattino iniziava il cammino per superare le asperità naturali e



La comitiva, con il gagliardetto Fiumano in vetta al Monte Popera



La comitiva in marcia verso il Rifugio Fonda - Savio

panna Turistica di Val Fiscalina, la comitiva che comprendeva, oltre al sunnominato Ca-

niva raggiunto dopo 3 ore e mezzo di marcia.

Il giorno seguente, attraver-

artificiali del leggendario Sentiero degli Alpini, che attraverso cengie, colatoi di neve, camini, ponticelli in legno, scalette in ferro, porta inizialmente a Forcella Undici e quindi al Passo della Sentinella (metri 2811). Dopo poco meno di 6 ore di ardua marcia, con l'impiego di adeguate misure di sicurezza, veniva raggiunto il Rifugio Berti del C.A.I. di Padova, situato all'estremo limite del maestoso Vallo di Popera.

Il giorno dopo, domenica, la comitiva, sotto una insistente pioggia che in quota si trasformava in neve, lasciava il Rifugio per avviarsi verso Forcella Popera (mt. 2296), ultimo ostacolo da superare nella giornata conclusiva. La Forcella veniva raggiunta speditamente, malgrado che una fitta nevicata ostacolasse la marcia del grup-

po. Iniziata la discesa, in breve il gruppo raggiungeva, in fondo al Vallone, il sentiero che da Passo Monte Croce Comelico porta lungo le falde della Croce Rossa di Sesto, all'omonimo Rifugio.

Qualche ora di sosta presso il Rifugio, poi la comitiva riprendeva la marcia per il sentiero che scende in Val Fiscalina, dove erano parcheggiate le auto dei partecipanti.

A passo M. Croce Comelico, avveniva il rompete le righe, non prima però che tutti i partecipanti, soddisfatti del brillante esito dell'escursione alpinistica testé conclusa felicemente, esprimessero il proposito di ritrovarsi presto in alta montagna in base al programma organizzato per l'anno prossimo a cura del gruppo A.N.S.A. e della Sezione del CAI di Fiume.

NOTIZIE DEI FIUMANI D'ARGENTINA

Abbiamo piacere di segnalare quanto ha scritto il nostro concittadino GUERRINO DI MARCO con una sua lettera al Direttore del « Corriere degli italiani » di Buenos Aires per mettere in luce quanto hanno fatto e fanno gli italiani, ed in particolare i fiumani, residenti in Argentina.

Il Di Marco, ufficiale superiore di complemento degli Alpini-Ruolo d'onore, ed iscritto al Gruppo Fiume dell'A.N.A., è un attivo nostro collaboratore e non tralascia occasione per stringere sempre più i vincoli dei nostri emigrati con il Libero Comune di Fiume.

Grazie, caro Di Marco, per l'opera che vai svolgendo e ringrazia anche a nostro nome i concittadini per il loro attaccamento alla nostra Città.

Ecco la lettera:

« Caro direttore,

il 12 c. m. alle 13, nel salone dell'Associazione Italiana di Vicente Lopez gentilmente concesso dal presidente cav. Tomelleri, è stato servito un pranzo ai legionari di Ronchi, fiumani e simpatizzanti.

I numerosi presenti hanno commemorato, auspice il gen. Host-Venturi, il 52° anniversario della Marcia di Ronchi.

L'entusiasmo dei partecipanti per la causa fiumana e per la gioia di rivedere i vari volti dei concittadini, ha raggiunto livelli di commozione inusitati.

Un autentico argentino, sposato a una cittadina fiumana, venuto forse per compiacere la

moglie, ha poi voluto esprimere al microfono il desiderio di far parte, non solo spiritualmente, di questa nostra famiglia "che nel dolore ha saputo temprare un così profondo senso di civismo" quale si presentava ai suoi occhi in quella riunione.

L'ospite gradito è stato vivamente applaudito ed è stato pregato di interpretare quegli applausi come una testimonianza di simpatia per lui e di gratitudine per questo paese che ci ospita da più di venti anni.

Caro direttore, prima di chiudere, mi consenta una considerazione: La nostra famiglia fiumana conta in Argentina più di 300 persone. Le enormi distanze ne impediscono il contatto ma noi faremo il possibile perché questo si produca.

E' un vero peccato che oggi vadano perduti quei valori dello spirito che nascono dall'amore alla terra che ci ha visti nascere e dalla muta indignazione verso chi ci ha obbligato ad abbandonarla.

In questi sentimenti non ha luogo politicheria alcuna: il nostro è amore per la terra di cui tutti in ogni tempo, hanno rispettato la autonomia, la lingua, le tradizioni e i sentimenti civili.

Ora, sparsi per il mondo, guardiamo attoniti alla nostra città confusa in un complesso etnico che nulla ha a che vedere con noi e al quale non abbiamo mai appartenuto nel passato e che per di più preten-

derebbe imporci un regime di vita dal quale dissentiamo.

La prego, signor direttore, renda pubblica questa nostra professione di fede e di amore acciocché rimanga definita la nostra posizione al cospetto di chi ancora confonde l'amore alla terra con le fantasie perturbatrici dei politicanti.

La ringrazio, signor direttore, e mi permetta di cogliere la occasione per esprimere l'affetto che portiamo al suo giornale così misurato e così sensibile ogni qualvolta occorra riaffermare i valori dello spirito contro il dilagare di un materialismo che toglie alla vita la gioia di essere vissuta.

Buenos Aires, settembre.

Guerrino Di Marco

Sono grato all'abbonato Di Marco per l'affetto che, anche a nome dei suoi concittadini fiumani esprime al « Corriere » ed esprimo a mia volta l'augurio che la famiglia fiumana, malgrado le distanze, possa riunirsi. La diaspora di chi è costretto ad abbandonare la propria terra è sempre dolorosa, ma lo è ancor più per coloro che, come i fiumani, sono stati costretti all'esilio da vicende particolarmente avverse che lasciano una traccia indelebile. L'unione nel segno dell'amore alla propria terra, alla propria lingua, alle proprie tradizioni è la più solida e la più costruttiva di tutte. Non può meravigliare dunque che essa possa contagiare anche chi in quella terra non è nato, né può meravigliare che l'auspicata unione si concreti al più presto.

AFFERMAZIONE DI UN FIUMANO A PHILADELPHIA

Ci è stato segnalato il nominativo di un nostro concittadino che nei lontani Stati Uniti ha saputo brillantemente affermarsi in campo artistico.

Si tratta di Ermanno Raicich che a Philadelphia ha saputo attrezzare un efficientissimo laboratorio di incisioni.

Il nome del Raicich è stato segnalato più volte sulla stampa locale; così per un'artistica targa incisa per la Principessa Grace di Monaco, poi per un'incisione fatta per il Governatore della Pennsylvania di Shapp.

Ora da un numero del giornale « Il progresso italo-americano » apprendiamo che il Raicich ha inciso una bellissima targa che è stata offerta da una grande Organizzazione sociale al Sindacato Tate.

Ci ralleghiamo per tali affermazioni in terra straniera con questo nostro cittadino, augurando a lui, alla sua gentile Signora Cecilia, ai suoi figlioli Bruno e Claudio, laureati ambedue all'Università di Philadelphia, il primo in scienze politiche, il secondo in matematica, ogni migliore soddisfazione nel ricordo costante della nostra Fiume della quale egli così degnamente tiene alto il nome.

Concittadini, diffondete la "VOCE DI FIUME,, E' la voce della Vostra Città.

I RINGRAZIAMENTI E GLI AUGURI DI DIEGO CORELLI

Il nostro carissimo amico e Consigliere del Libero Comune concittadino Diego Corelli ci prega di pubblicare un messaggio di ringraziamento e di auguri ai moltissimi amici che lo hanno ricordato in occasione delle recenti festività, ai soci del C.A.I. ed ai vecchi colleghi della ROMSA.

Lo facciamo tanto volentieri inviando anche da parte nostra all'amico Corelli ed alla sua Signora i nostri auguri più affettuosi:

Ringraziando gli amici tutti che mi ricordano con i loro cari auguri di Buon Natale e Nuovo Anno, impossibilitato a rispondere singolarmente, invio a tutti il saluto più cordiale e l'augurio di rivederci — Dio lo voglia — al prossimo raduno. Con i saluti anche da parte di mia moglie

Diego Corelli

MARINO RAICICH

E' un lutto che ci addolora molto: il 24 dicembre scorso, a Firenze, MARINO RAICICH ha chiuso per sempre, serenamente, gli occhi alla vita terrena. Ha raggiunto la dolce e fedele compagna della sua vita, la sua Maria, che da poco lo aveva preceduto nella tomba.

Per dire degnamente di Lui bisogna riandare ai primi lustri del 1900, quando nei banchi del Ginnasio di Fiume si venivano forgiando le coscienze dei primi veri irredentisti. In quei banchi un manipolo di studiosi fu all'avanguardia: Mario Angheben, Marino Raicich, Urbano Schitar. Per identità di vedute, per passione a tutto quanto era italiano, si creò ben presto, specie tra Marino Raicich e Mario Angheben, un « sodalizio » spirituale che li portò a letteralmente cospirare ed auspicare che giungesse a Fiume, a redimerla, l'Italia Madre.

Quei giovani studenti, distinguendosi tra i più audaci, prendevano parte alle manifestazioni di piazza ostentando nel taschino della giubba il tricolore italiano. L'Ungheria era in questo — parliamo però dei primi anni del '900 — più liberale dell'Austria. E queste manifestazioni erano, salvi richiami e paternali, tuttavia possibili.

Il padre di Marino, capitano Sennen Raicich, del quale è stato giustamente detto che era un lupo di mare « di tutti gli oceani esperto » e che era uomo di larghe vedute, lo sapeva comprendere.

Ad altri più ampi e vasti orizzonti aspiravano ed attingevano invero Mario Angheben e Marino Raicich: la letteratura, l'arte, la storia, la filosofia, la musica. Se ne innebriavano, mai sazi di ricerche.

La « Divina Commedia » era stato lo scrigno, al quale Marino Raicich aveva particolarmente attinto. Ne conosceva a menadito ogni passo. Ferratissimo nel greco e nel latino, già negli anni ginnasiali aveva fatto del testo dantesco il suo vangelo. Un vangelo che farà di Lui un credente, fervente e praticante.

Data questa profonda formazione spirituale per Marino Raicich e per Mario Angheben il miraggio non poteva essere che uno: raggiungere Firenze. Gli anni che vi trascorsero saranno da essi ricordati come i più belli.

Marino Raicich si era già affermato per acume negli studi linguistici. Converterà che raggiunga, onde perfezionarsi in glottologia, l'Università di Göttingen. Il distacco dall'amico fraterno, Mario Angheben, è doloroso.

Si rivedranno a Fiume nel torrido agosto 1914. E' la guerra ed è il richiamo alle armi. Con sogni tanto diversi nell'animo, quanto pesa quella divisa!

Dall'immane conflitto Marino Raicich uscirà stroncato soprattutto nel fisico; e non più in condizioni di riprendere gli studi universitari.

E' difficile comprendere perché tante volte un fato avverso quasi annienti vividi ingegni appena affermatasi. Più difficile ancora misurare la sofferenza di chi, sentendosi capace

di raggiungere alte vette, si vede dal destino contrastata ogni aspirazione. E' stato questo il Suo destino.

Ancora di salvezza sarà per Marino Raicich la famiglia che può ora crearsi.

E seguiranno anni di serenità. Potrà coltivare gli studi letterari. Sono di quegli anni le preziose ricerche sul Leopardi e gli scritti vari che la dotto rivista « Antologia Italiana », apprezzandone il vero valore, andrà pubblicando.

Egli continuerà, nella quiete delle mura domestiche, a coltivare i Suoi studi prediletti.

Si deve a quelle sue ignorate fatiche, a quel pesante lavoro da tavolino, se la maggior parte degli scritti di Mario Angheben potranno vedere, postumi, la luce.

Ricopre un posto, non di secondo piano, presso una importante azienda cittadina di Fiume. Ma soltanto chi gli è molto vicino potrà constatare quanto notevole sia l'apporto che egli viene dando. Quanto esce dalla sua penna è sempre chiaro, limpido, stilisticamente perfetto.

Ed ancora l'avverso destino. La malferma salute non gli consente di addossarsi compiti maggiori. Scoppia il secondo conflitto mondiale. Il figlio Bruno, studente universitario, alla cui educazione aveva affettuosamente atteso e che vedeva così bene affermarsi, cade eroicamente sul Fronte Russo.

Il Suo fu un rassegnato, tormentoso, muto dolore. Vide tutti i suoi stringerglisi anche più affettuosamente vicino. Mentre dava, nel triste esilio, al troppo modesto impiego che gli era stato assegnato ogni migliore energia, si rinchiuso anche di più, chiedendo ad esse conforto, tra le sue carte. La parte più preziosa volle affidarla all'Archivio Storico di Fiume. L'ultimo scritto lo indirizzò al nostro Libero Comune.

Chiuse così nobilmente, dando di sé sino all'ultimo, le Sue giornate terrene.

Alla sorella Miranda, al cui grande dolore si associa, ai congiunti tutti, nell'invitare le condoglianze più vive, il nostro Comune sente di poter dire, interprete del sentimento di tutti i fiumani, che il ricordo della cara memoria di Marino Raicich rimarrà, con devota ammirazione, vivo nel loro cuore.

R. G.

coi Lettori

Desideriamo prima di tutto rivolgere un caldo sentito ringraziamento a quanti, concittadini o simpatizzanti, hanno voluto rivolgerci i loro auguri in occasione delle recenti festività di Natale e Capodanno. Fino ad un certo punto abbiamo cercato di rispondere a ogni biglietto, ad ogni cartolina; poi... non ce l'abbiamo fatta più. Ci scusiamo quindi con coloro ai quali non siamo riusciti a rispondere in tempo e a tutti ricambiamo ogni migliore augurio per un felice e sereno 1972.

Cav. rag. Silvio Premuda - Montevideo.

Grazie, caro amico, per le gentili parole che ci hai voluto ancora una volta scrivere per quello che stiamo facendo in difesa della nostra Causa.

Abbiamo appreso anche con vero piacere che in occasione di una riunione della Federazione Combattenti e Reduci italiani residenti in Uruguay hai voluto doverosamente ricordare l'anniversario della Marcia di Ronchi e, prendendo occasione da questo, ricordate ai presenti:

« Fiume era, è e sarà sempre italiana; lo spirito dei nostri morti ci impone a non disperare mai; la Città nella sua storia ha attraversato spesso periodi tristi, ma sempre l'unione dei suoi uomini e la loro ferma volontà la fecero risorgere. Noi confidiamo nelle capacità dei nostri concittadini che, pur essendo sparsi nel mondo, mantenendosi uniti sapranno far garrire ancora una volta la bandiera della Patria sulla cuspide della storica nostra torre civica ».

Grazie, caro Silvio, grazie a Te e a tutti gli amici fiumani residenti in Uruguay.

Ruggero Zambelli - Mandello Lario.

La Sua gradita lettera rispecchia un po' la situazione di tutti noi esuli; c'è voluta tanta buona volontà e tanto « olio di gomito » per reinserirci nelle sedi di nuova residenza e rifarci un'esistenza. Le difficoltà che tutti abbiamo dovuto superare sono state tante e solo chi le ha provate può comprendere quale è stata la nostra pena.

Abbiamo però la soddisfazione di poter affermare che quasi ovunque i fiumani hanno saputo

trovarsi onore e riconquistare un posto nella società dovuta per le loro doti di onestà e di operosità. Questo vale per tutti, giovani e anziani.

Ai Suoi figlioli, Alessandro che ha superato la maturità scientifica a pieni voti e che ora frequenta il Politecnico di Milano, Alba Rosa, che segue le orme del fratello, un bravo di cuore e infiniti auguri per ogni possibile soddisfazione nel campo degli studi e poi nella vita che li attende.

Onorina Trainer - Chicago

Lei ci assicura — e di ciò La ringraziamo — che gradisce il nostro giornale « pur non essendo delle nostre idee ».

Le confessiamo che questa Sua dichiarazione ci ha rammaricati, ma nello stesso tempo ci è piaciuta la Sua sincerità. E' per questo che vogliamo chiarire quali sono i principi sui quali si basa la nostra attività, premettendo che siamo i primi a sostenere che le idee politiche altrui, quando sono sincere e disinteressate — come siamo convinti siano le Sue — vanno senz'altro rispettate. Ritenendo che siamo quindi sullo stesso piano, per quanto ci riguarda è evidente che lo

scopo della nostra attività, diciamo pure sentimentale, è quello di difendere l'italianità della nostra Città, consacrata dalla storia, e di cercare di mantenere almeno idealmente uniti i concittadini esuli in Patria ed all'estero, che condividono questi sentimenti; e sono la grande massa.

Siamo e rimarremo sempre al di sopra dei partiti e non facciamo né faremo mai della politica di alcun colore politico, rimanendo fedeli senza riserva all'ideale di Patria. Riteniamo di essere equilibrati ed obiettivi nell'affermazione dei nostri principi, ed è ovvio che non manchiamo di manifestare la nostra gratitudine verso chi, chiunque sia, ci dimostra comprensione e ci incoraggia nella nostra azione, mentre avversiamo chi, per partito preso, vuole qualificarci dei nostalgici, reazionari, ecc. e così intralcia la nostra attività. E non crediamo di compromettere, con questo nostro atteggiamento, la dichiarata nostra apoliticità, nel senso sopra precisato.

Le abbiamo così chiarito la nostra posizione e riteniamo che su questi principi tutti gli esuli fiumani possano essere d'accordo. La preghiamo ora di esprimerci con tutta sincerità il Suo giudizio.

LIBRI NOSTRI

Riteniamo doveroso richiamare l'attenzione dei nostri lettori su due volumi pubblicati a suo tempo (1956) a cura delle « Arti Grafiche Artigianali » di Milano, dovuti alla penna di un illustre nostro concittadino, il prof. Ezio Pace, che poco dopo doveva prematuramente essere strappato da sorte crudele all'affetto della famiglia e dei molti amici ed estimatori.

Si tratta di due volumi, intitolati « SICUREZZA SOCIALE NEL CARNARO - PRIMA E CON GABRIELE D'ANNUNZIO » e dedicati « alla venerata memoria di Riccardo Gigante, di Teilio Bacci e di tutti i Martiri e Caduti fiumani, che col loro Supremo Sacrificio eternarono l'italianità di Fiume e del Carnaro e ne difesero, con alto intelletto e con grande amore verso il popolo, la vita operaia e l'Ordine Sociale costituito su Verità, Giustizia e Carità ».

L'opera è arricchita da una numerosa serie di belle ed interessanti fotografie.

Della pubblicazione sono disponibili ancora poche copie; chi volesse farne acquisto scriva alla Segreteria del nostro Libero Comune o direttamente al figlio dell'Autore rag. Aldo Pace, Sesto San Giovanni (Milano), Via Cavour 39. Il prezzo di ambedue i volumi è di L. 5.000, oltre alle spese postali.

* * *

Riteniamo opportuno segnalare anche la pubblicazione « ZARA E LA DALMAZIA NEL PENSIERO DI GABRIELE D'ANNUNZIO » - Edito dal Libero Comune di Zara in Esilio, (Pagg. 112), L. 1.500.

Realizzata da Tullio Vallery con la collaborazione del prof. Guido Calbani, quest'opera costituisce una eccezionale documentazione su uno dei periodi storici meno conosciuti dalla maggioranza degli italiani.

Troppo poco si è scritto finora sulla preziosa opera e sul ruolo esplicato da Gabriele D'Annunzio nella difesa della Dalmazia.

Corredato da una ricca raccolta di fotografie, il libro ha il pregio di contenere preziose testimonianze per lo studioso di storia patria.

PER L'ACQUISTO DI NOSTRE BANDIERE

Più volte ci è stato chiesto dove sia possibile effettuare l'acquisto di nostre bandiere.

Per rispondere una volta per tutte a tali richieste informiamo che la fabbrica bandiere stampate, di Giovanni Giadresco, Roma, via dei Granatieri 55, fornisce le bandiere stampate e cucite come sotto meglio specificate:

Province di Zara, Fiume e Pola - misura da cm. 80x120 cad. lire 6.500, 100x150 cad. lire 8.000, 120x180 cad. lire 12.000.

Provincia di Trieste misura da cm. 80x120 cad. lire 5.750, 100x150 cad. lire 7.250, 120x180 cad. L. 10.500.

Bandiere tricolori nazionali cucite misura da cm. 80x120 cad. lire 3.250, 100x150 cad. lire 5.750, 120x180 cad. lire 6.500.

Su tali limiti potranno essere operati degli sconti fino al 10% (dieci per cento) se la consistenza degli ordini supererà i 20 esemplari per tipo e della stessa misura.

UN AMICHEVOLE INVITO

Abbiamo pubblicato ultimamente la notizia delle quali si trova il concittadino Loris Facchini, residente ad Orbetello, il quale a seguito di tre infarti cardiaci non è in grado di lavorare ed è costretto a vivere in particolari condizioni di riguardo. In tale occasione avevamo invitato anche i concittadini che a Fiume conoscevano il Facchini a scrivergli per dargli un po' di conforto morale e per un doveroso atto di solidarietà.

Ora il Facchini ci segnala che alcune lettere a lui indirizzate devono essergli state sottratte e pertanto prega coloro che gli hanno scritto o che gli hanno mandato qualche aiuto materiale a voler segnalare il proprio nominativo a noi per poter fare un controllo ed intervenire eventualmente presso l'Amministrazione postale.

Aderiamo alla richiesta di questo concittadino, sicuri che, come sempre, i nostri lettori non resteranno insensibili al nostro appello.

"PROFILI," DI SPORTIVI FIUMANI

A cura di Nino Florkiewitz

Prosegue la nostra rubrica e stavolta, anche per esaudire il desiderio di molti che amerebbero rileggere le vecchie cronache di manifestazioni fiumane, dedichiamo questa puntata, piuttosto che a un solo individuo, ad un nutrito gruppo di giovani atleti... oggi ormai cinquantenni o circa. Ma erano giovani nell'aprile del 1939, quando apparve sulla « Vedetta d'I-

UNA POESIA DELLA VECCHIA FIUME

Fiume non ha avuto grandi poeti; però qualche buona pena non si può negare che vi sia stata anche nella nostra città.

I più vecchi tra noi certamente ricordano le poesie di « Zuane della Marsecia », quelle di « Rocambole », quelle del « Cavalier di garbo », tutte piene di tenerezza e di sentimento e tutte sempre improntate allo spirito di italianità della nostra città e dei suoi abitanti.

Abbiamo pensato di esumare oggi una poesia del de Rocambole (Arturo Caferi), nella quale viene rievocata con squisita sensibilità una sagra nel rione di Valscurigne. Speriamo di avere fatto cosa gradita ai cittadini di una certa età e forse, ce lo auguriamo sinceramente, anche a quelli più giovani.

RICORDI DE SCURIGNE
25-V-1911

« Che longa, Maria Vergine, e ancora sti calori », diseva cuma Pepiza, sugandose i sudori.

E suo mari, pacifico, dixeva: « Va pur 'vanti, mi no volevo, moniga, adeso crepa e avanti! ».

La gente fra la polvere filava su a cariera, sia per sentir la musica sia per veder la fiera.

Done, ragazzi e omini, signore e signorine, serve coi buli militi, simpatiche sartine.

Albina ride e ciacola col sior Giovanin, mentre Emilia, calmissima, rosiga un biscotin.

Sentadi soto un albero de un ombroso boschetto ride, sospira e gongola Elsa col suo Richeto.

Omini core e brontola per ciapar el domace, zerca altri per beverlo un posto in santa pace.

Più in là la siora Tinili piange in zito, e sospira, perché el suo novo abito xe già macià de bira.

Fra quel alegro strepito de fiasche e bucalete, fra zento fisci oribili e soni de trombete,

dala cieseta piccola se sente un dolce suon che ciama, a voce limpida, a la benedizion.

Mentre la banda civica, tuta domace e vita, sul bel piazzal in circolo sona: Cantime Rita.

(de Rocambole)

talia » l'articolo che qui riportiamo.

E cediamo tosto la penna a « NASTRO », sotto il quale pseudonimo si cela il giornalista sportivo fiumano del passato Natale Strolego.

LA PRIMA RIUNIONE DI PROPAGANDA DELLA G.I.L.

Una splendida giornata di sole. Quasi centocinquanta persone in tribuna, oltre a centocinquanta giovani che affollano le pedane nella pista di Borgomarina. Questo è il bilancio della propaganda nella prima riunione di atletica leggera organizzata dalla GIL e riservata ai Giovani Fascisti ed Avanguardisti. E' stato un vero successo dal lato che riguarda l'organizzazione perché l'ordine più perfetto è stato mantenuto dai giovani durante lo svolgimento delle varie prove. I risultati non sono disprezzabili se si pensa che i tempi e le misure oltre che essere stati raggiunti dai più giovani, sono anche il frutto della prima riunione della stagione. Eccellenti sono invece le prestazioni fornite da Sollath sui 5000 m., da Calci e Giannozzi nel salto in alto, da Paolone nel peso.

Sui 110 m. ostacoli ha vinto Sturani Giovanni; dopo un'aspra lotta con Giannozzi ha sorpassato il contendente in un finale entusiasmante. Ambidue questi giovani, benché non abbiano segnato un tempo perfetto, hanno buone attitudini e potranno fare nel futuro. Troppo pesante e legato Sturani, malsicuro nei passi Giannozzi che ha accusato la stanchezza.

I cento metri sono stati appannaggio di Smoquina Nemesio che da qualche anno in qua si è ormai avvezzato a vincere tutte le riunioni cittadine: ha segnato nella finale il tempo di 11"4/10. Come si vede non è un tempo migliore di quello segnato nella scorsa stagione. Crediamo che con un allenamento più intenso egli potrebbe sensibilmente migliorare.

Stangher e Bonfini, hanno lottato quasi fino al filo di lana, dove il primo è riuscito a mettersi al secondo posto con un energico strappo finale. Buona la prova di Lucci. Sui 400 piani si è avuta la prevista affermazione di Schneider che si è imposto abbastanza facilmente segnando un tempo che per l'inizio della stagione è una buona promessa. Questo atleta certamente potrà migliorare con facilità. Chi ha meravigliato veramente è Poschich, un giovane che non si è allenato dall'anno scorso e che segnando il tempo discreto di 57" dimostra di poter fare molto, ma molto di più. Ottima la prova di Domini, terzo arrivato, che possiede buone doti di scatto e di fiato. Tumburus esordiente sui 400 non ha deluso.

Sui 1500 si è assistito ad una bella lotta tra Bondani ed Orsetti, lotta che però Bondani ha facilmente vinto a suo favore grazie alle sue doti di vero mezzofondista. Il terzo posto di Calci è una sorpresa, come è una sorpresa questo giovane e forte atleta che nessuno sperava di vedere così avanti. Brescia, primo degli Avanguardisti, col suo quarto posto ha riconfermato le sue belle doti di scatto e di fiato. Ma egli è essenzialmente un passista. Sui 5000 finalmente Sollath ha colta la sua prima vittoria, traendo i frutti del suo assiduo allenamento invernale. Il suo tempo, in apertura, è una vera rivelazione e promette molto. Tutta la sua lunga attività invernale è servita, perché le corse campestri gli hanno servito se non altro a dargli la forza necessaria ad ogni fondista. Brillante la prova di Milotti che nel finale oltrepassava anche Diracca che correva fuori gara. Tominich, troppo generoso all'inizio si è perso al centro della gara quando bisognava essere ormai stabili nel passo.

Nel salto coll'asta è mancato l'atteso confronto tra Mattulovich e Carli, non essendosi ristabilito Mattulovich. Così Carli ha vinto senza timore per l'assalto portatogli da Badalucco. La misura è povera, ma entrambi potranno migliorare. Buona la prova dell'esordiente Fenili. Nel salto in alto si è avuta una bella gara tra Giannozzi e Calci. Uno lunghissimo, l'altro minuscolo, essi hanno lottato da pari a pari, con merito uguale, con fortuna Calci e sfortuna Giannozzi. Ma anche se egli stavolta non ha vinto ugualmente merita di essere accunato nel primo posto accanto al suo lungo compagno. Buona la prova di Fonda e Premrou. Nel salto in lungo Calci ha scritto il suo nome nell'ordine delle vittorie. Stangher ha deluso. Buona la prova di Masnak e Barbadoro.

Nel giavellotto facilmente si è imposto Vallone gran favorito della vigilia, che nettamente ha staccato Keppa di Abbazia. Slaimer ha fatto quanto ha potuto, senza forzare troppo però, ci è parso. Nel disco si è imposto Bonfini Nerino che per venti centimetri ha staccato Gugliemmetti. Vallone si è fatto soffrire il secondo posto per inesperienza. Nel peso Paolone si è facilmente aggiudicata la vittoria colla misura di m. 12.20. Slaimer con 10.80 ha fatto un bel passo innanzi. Keppa si è fatto staccare d'autorità.

La classifica vede in testa la GIL Abbazia con punti 82.20, il I Batt. gg. ff. con 68. Seguono nell'ordine: la II Leg. Avanguardisti con 59, la GIL Laurana con 38, la I Leg. Avang. Marina con 32, il III Batt. Marina con 31, i Preavieri con 19, la GIL, Mattuglie con 8, il II Batt. gg. ff. con

8, la I Leg. Avanguardia con 7, la GIL Villa del Nevoso con 6.

La manifestazione che è stata diretta dalla Giuria della FIDAL, ha avuto la

sua conclusione dopo mezzogiorno. Il pubblico che ha assistito non è stato parco di applausi per i vincitori e per tutti gli altri.

Nastro

Le nostre belle Canzoni

Nel pubblicare le parole della canzone che è stata ed è ancora la più popolare per i fiumani, « DIME RITA », avevo scritto che il nome non doveva essere stato scelto a caso, ma per un evidente riferimento a Margherita di Savoia, allora Regina d'Italia. A questa grande Regina i nostri padri dedicarono, più o meno palesemente, altre due canzoni, « EL MIO FIOR » (1901) e « MARGHERITA » (1911), volendo manifestare così i loro sentimenti italiani. Ecco i versi delle due citate canzoni, tratti dalla pubblicazione « FIUME NELLA MUSICA E NEL CANTO POPOLARE 1892-1956 » edita a cura della Lega Fiumana di Bologna.

« EL MIO FIOR »

Parole di Bastian Pilela e Musica di Rita Fiori

Co la bianca coroncina,
Su la testa bionda d'or,
Ti par proprio 'na regina.
Ti tra i fiori el più gentil.
Col to aspeto za ti porti
El contesto, l'alegrezza;
Col to nome ti conforti
D'aver fede nel destin!

Le putele a ti le afida
L'ansie e i palpiti del cor;
Le te interroga e confida
In segreto el loro amor.
E nei zorni po de festa,
Co le vol parer più bele
Le se adorna el sen, la testa
Co ti caro, fior gentil.

E i tosati su l'ochielo
I te porta come emblema
Per che ti fra i fior ti xe quello
Che più forte parla al cor.
No gh'è simbolo più puro
Più simpatico, eloquente,
No legame più sicuro
Per chi dixea el dolce si!

E per questo mi te adoro
Fior gentil, grazioso e caro;
Co riposo e co lavoro
Qua te tengo sora el sen.
Perché sapia el mondo intero,
che anche qua, su questi lidi,
Proprio in fondo a sto Quarnero,
No se parla che italian!

(Ritornello): Ti xe 'l fior della mia vita
To, nà un baso, caro fior.

« LA MARGHERITA »

Parole di Rocambole e Musica di E. Garzotto

Gigeta! guardilo sto bel fioretto,
Che go raccolto proprio per ti;
Da brava puntilo svelta sul petto
Sto fior, xe 'l simbolo sacro del « SI' ».

Ritornello:

Sto fior, a l'anima, te parla tante
Belezze tenere, piene de amor;
Sto fior, l'idioma sacro de Dante
Te parla a l'anima, te parla al cor.

El nome magico de Margherita
Sta in fondo a l'anima d'ogni fiumano;
Xe un nome simbolo de luce e vita
Dove la gente parla italian!

Gigeta, puntila svelta sul petto
Sta Margherita, sto caro fior;
Per pegno, tegnilo, nel nostro afetto
Del nostro tenero, sincero amor.

CUCCA

E' morta

ANNA GABROVETZ



Abbiamo appreso con la massima costernazione e con sincera commozione che la concittadina ANNA GABROVETZ è deceduta a Roma il 10 gennaio.

Il 25 novembre scorso la nostra giovane concittadina era stata presa a rivoltellate e ridotta in grave pericolo di vita da un pretendente non gradito ed, evidentemente, non rassegnato.

Nonostante le premurose cure dei medici la povera ragazza ha finito per soccombere al male, quando già si cominciava a sperare in una sua ripresa.

Un particolare che rivela la nobiltà d'animo della povera Anna: pur essendo impegnata con il lavoro e con gli studi universitari essa trovava il tempo di accorrere quasi giornalmente al capezzale della piccola leucemica Oriano Esposito — della quale è noto l'appello diffuso a mezzo stampa — per parlarle una parola di sollievo, per illuminare il volto triste di questa bambina inesorabilmente condannata.

Al papà Vittorio Gabrovetz, alla Mamma, ai famigliari tutti esprimiamo le più sincere sentite condoglianze di tutti i cittadini fiumani.

I NOSTRI LUTTI

Ci hanno ultimamente lasciato per sempre i sottoindicati concittadini; alle famiglie esprimiamo le più sincere condoglianze di tutta la nostra collettività:

il 21 novembre, a Milano, il Legionario Fiumano PIETRO BORGHI, di anni 73, patriota intemerato e cittadino esemplare, per lunghi anni dipendente della ROMSA, particolarmente noto nel campo dello sport dove contava innumerevoli amici;

il 22 novembre, a Milano, ARMANDO STIGLICH, già impiegato dell'A.C.I. e da poco collocato in quiescenza;

il 13 dicembre, ad Alba, la signora ELSA SOCILLO;

il 27 dicembre, a Firenze, — a neppure 2 mesi dalla scomparsa della diletta Consorte signora Maria — MARINO RAICICH; la notizia della sua scomparsa ci ha particolarmente rattristato perché, oltre a tutto, abbiamo perso un prezioso collaboratore; egli infatti più volte ci aveva inviato qualche suo scritto per la nostra « VOCE », pur rifiutandosi di firmare i suoi articoli non volendo

mai mettersi in luce; alla sua penna era anche dovuta la pagina scritta su Firenze e su Mario Angeben, del quale egli era stato amicissimo e compagno di studi proprio a Firenze, che abbiamo pubblicato sul giornale edito in occasione del raduno di Firenze;

il 31 dicembre, a Udine ove si era recato ospite del nipote dott. Alceo Fabbro, MARIO ZANIER, residente a Roma e per molti anni apprezzato funzionario della « Fiumeter ». Di elevati sentimenti d'italianità, è stato Legionario Fiumano, ed ha partecipato alle varie manifestazioni fiumane degli ultimi anni. Ricordiamo che era stato uno dei fondatori della Lega Fiumana di Roma, alle manifestazioni della quale prese parte attiva, pronto sempre a dare la sua fattiva e preziosa collaborazione.

nella notte tra il 5 e il 6 gennaio, a Udine, l'arch. CARLO CONIGHI, patriota e cittadino esemplare, già componente del I° Consiglio del ricostituito Libero Comune di Fiume in Esilio; di Lui diremo più estesamente nel prossimo numero, mentre ora inviamo ai figli ed al fratello ing. Giorgio, residente a Trento, le nostre più affettuose condoglianze;

NOTIZIE LIETE

Desideriamo esprimere i nostri rallegramenti ai seguenti concittadini:

concittadino PAOLO BRENCCELLA, nato a Fiume il 13 luglio 1946, il quale ha conseguito il 9 novembre scorso presso il Politecnico di Torino la laurea in architettura a pieni voti assoluti;

magg. GIOVANNI PIREDDA e signora MERCEDES che a Chiavari, il 14 novembre, hanno festeggiato le loro nozze d'oro;

Stefano e ROMANA ZELKO che a Roma, il 23 novembre, hanno festeggiato le loro nozze d'oro;

CORINNA MALVICH, che a Milano, l'1 dicembre, si è unita in matrimonio con Antonio Ascari, figlio del compianto campione di automobilismo;

prof.ssa MARIA RIPPA, figlia del carissimo amico rag. Rino, Consigliere del nostro Comune, e della signora Nora Ripa-Rudan, la quale l'11 dicembre, nella Chiesa ducentesca di Pieve Tesino, si è unita in matrimonio con il geologo SANDRO SILVANO, esule da Abbazia;

Coniugi EMERICO ZERMICH e EDI FRANCIACH che il 15 dicembre, nella lontana Melbourne (Australia) unitamente alle figlie Ardea e Danny, hanno festeggiato le loro nozze d'argento, ricordando quelle celebrate a Fiume da don Martini all'Oratorio Salesiano 25 anni or sono;

il vecchio sportivo OTTAVIO PARENZAN e ALICE BATTISTA che hanno festeggiato recentemente le loro nozze d'oro, associandosi al figlio Bruno e famiglia, al fratello Gino con Pepina, Anita e Lucia;

Capitano Superiore di L. C. AURELIO COSATTO il quale ha avuto recentemente dalla Federazione Nazionale Marinai di Salvataggio, Sede Centrale di Genova, il « diploma di hono-

APPELLO AGLI AMICI

Diamo notizia, come di consueto, delle offerte pervenuteci da concittadini ed amici nell'ultimo tempo e precisamente dall'8 dicembre al 6 gennaio; precisiamo però che per le rimesse fatte a mezzo del conto corrente postale le indicazioni sono limitate al 20 dicembre dato che la Banca ci da notizia dei versamenti che le pervengono con un certo ritardo.

A tutti i generosi offerenti un grazie di cuore.

Ci hanno inviato:

Lire 10.000:

prof. Descovich Maria, Genova; Rosita e dott. Sergio Gherbaz, Venezia.

Lire 5.000:

Copetti Ottone, Roma; Bernardi Elena, Genova; Mandi rag. Ercole, Padova; Mandi Mirta in Lerza, Genova; Cianchetti Rodolfo, Perugia; Com.te Uccini Antonio, Padova.

Lire 4.000:

Moritz Mario, Padova; Sternissa Adolfo, Trieste.

Lire 3.500:

Siswald Edoardo e Dalia, Varese.

Lire 3.000:

Putigna Erna in Moretti, Genova; Zuanni Maria ved. Rigoni, Firenze; Bressan Giovanni Volfango, Firenze; Poli Sabina, Mestre; Anita Mihich ved. Ongaro, Milano; Sussain Pasquale, Roma; cav. uff. Emilio Peltzer, Roma; comm. avv. Giuseppe Scarpa, Venezia; Gunradi-Klarich Boris, Monza.

Lire 2.000:

Poppi Anita ved. Megha, Cento; Viani Umberto, Genova; Panziera Aldo, Padova; Secchi cap. Ruggero, Genova; Ricatti Franco, Sestri Levante; Serdoz Davorica ved. Svagna, Milano; Conti Erminio, Milano; Faraguna Luigi, Padova; cap. Alberti Luigi e Lorenza Padoani ved. Dorini, Roma; Amadi Renato, Trieste; Horvat Rovani Vittoria ved. Damiani, Trieste; Alazetta Anita ved. Viti, Velletri-Garofolo Bruno, Roma; Cettina Nicolina, Genova; Bulian Liliana in Pivac, San Donato Milanese; Persa Anna ved. Bullian, Rapallo; Sturani dott. Federico, Milano; Giordano Aldo, Napoli; Nerina e Tullio Franchi, Venezia.

Lire 1.500:

Dorcich Bruno, Torino; Giarrizzo Salvatore, Marghera; Susanich Mariano, Lissone.

Lire 1.000:

Baccin Luigi, Verona; Fabbri Giuseppe, Bolzano; Divich Giorgia, Bologna; Casalino Ciro, Padova; Casalino Dora, Padova; Casalino Silvana in Orlando, Padova; de Borzatti Evelina, Milano; Cobelli Aldo, Bologna; Superina Nereo, Latina; Satti Aurelio, Civitavecchia; Calderara Ettore, Milano; Scrobogna Francesco, Rapallo; Host Elvira ved. Spicca, Asolo; Zucchelli dott. Remo, Trento; Catalano Giovanni, Udine; Fischer G. Vittorio, Grado.

rem con medaglia d'oro», per avere diretto, quale Comandante della m/n «Canguro Verde», nelle acque d'ingresso al porto di Genova il 9 aprile 1970 le operazioni di soccorso naufraghi della T/n «London Valour».

ENELO SPADA, Archivista Superiore alla Prefettura di Massa, recentemente insignito del cavalierato al merito della Repubblica;

GIULIANA SICLARI, figlia della nostra concittadina Celli De Vescovi in Siclari, la quale a Messina ha brillantemente conseguito la laurea in matematica discutendo una tesi sul cervello elettronico.

Nello stesso periodo di tempo abbiamo avuto:

in memoria della concittadina DIONISIA STALZER MANZINI dalla famiglia di Eneo Depoli, Mestre: L. 1.000; dalla fam. Boldrin Iginio e ing. Bruno, Mestre: L. 5.000;

in memoria della sorella NERINA PARENZAN da Lisetta Parenzan in Clangan e marito, Saronno: L. 3.000;

in memoria dei CADUTI DEL NATALE DI SANGUE dal Legionario Fiumano Vittorio Sorbi e signora Bice, Firenze: L. 5.000;

in memoria della MAMMA, nell'anniversario della sua scomparsa, da Lia Cosulich, Roma, e dal rag. Carlo Cosulich Padova: Lire 5.000;

in memoria della concittadina ELSA SOCILLO da Arturo Falcone, Milano: L. 10.000;

in memoria della moglie EL-

CO CARISI da Angelo Carisi, Trieste: L. 1.000;

in memoria del marito ARMANDO STIGLICH, spentosi a Milano il 22 novembre, dalla moglie Elvira Caldera ved. Stiglich, Milano: L. 5.000; dagli amici Anna, Vladimiro e Wanda Superina, Milano: L. 5.000;

in memoria della moglie EMMA GREGOR in BENEDETTI, deceduta il 14 dicembre 1969, dal marito Benvenuto Benedetti, Trieste: L. 2.000;

in memoria di DORY SEVER in SABATTINI, nel X anniversario, dai genitori Giuseppe e Edimira Sever e dalle sorelle Liliana e Giliola, Palermo: L. 5.000;

in memoria dei Genitori cav. ALBERTO BONFIGLIO e NICOLINA MARTINOLICH — nel VI e IX anniversario della loro scomparsa — dal figlio Luigi Bonfiglio, Padova: L. 5.000;

Ricordiamo ai concittadini e agli amici simpatizzanti che desiderano inviarci il loro contributo per sostenere la nostra attività, che il LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO ha recentemente aperto presso l'Amministrazione Postale di Padova un proprio CONTO CORRENTE che porta il numero 9/9167.

E' su questo conto che preghiamo i nostri lettori di far affluire le loro offerte, siano queste destinate al Comune, a LA VOCE DI FIUME o al «mattone per la Casa dei fiumani».

E grazie sincere a quanti vorranno rispondere al nostro appello.

VIRA WERNDORFER in BÖHM, nel XII anniversario, da Renato Böhm, Genova: L. 5.000;

in memoria dell'amica VALLY BRUSS, nel III anniversario, da Rosita Gherbaz, Venezia: L. 5.000;

in memoria della figlia INELDA BELLEN, a sei mesi dalla sua scomparsa, dai genitori Ilario e Nada Bellen, Livorno: L. 2.500;

in memoria di MODESTA KUKULIAN IN AGOSTINELLI da Lea Sanmarco Hamerl, Torino: L. 2.000;

in memoria della Mamma MARIA SEBERICH ved. POGGI dai figli Mario, Nori, Thea Poggi, Lecce: L. 10.000;

in memoria della amata sorella ELSA PELOI in BLASICH da Anna Peloi, Marghera: L. 1.000;

in memoria del marito RENATO GHERSINCICH, nel I anniversario, da Maria Raicovich ved. Gher-sincich, Treviso: L. 5.000;

in memoria del fratello MARIO BRESSANELLO da Tullio Bressanello, Udine: L. 5.000; dai nipoti Ugo, Franco e Rossanna Bressanello, Udine: L. 5.000;

in memoria dell'amico ARMANDO STIGLICH da Silvio Tommasini, Milano: L. 3.000;

in memoria di MARINO RAICICH dalla sorella Miranda, Firenze: L. 10.000; dagli amici Rosita e dott. Sergio Gherbaz, Venezia: L. 5.000; Aline e dott. Carlo Cattalini, Padova: L. 5.000;

in memoria del Legionario Fiumano PIETRO BORGHI dalla famiglia, Milano: L. 10.000;

in memoria di MARIA RAICICH dalla famiglia Zennaro, Zellarino: L. 5.000; in favore di un orfano di guerra;

in memoria della moglie ANNA STIHOVICH, nel XII anniversario, da Paolo Maiazza, Marghera: L. 5.000;

in memoria di AGESILAO SATI da Francesco Astulfoni, Roma: L. 2.000;

in memoria dei Suoi CARI DEFUNTI da Margherita Bescocca ved. Capobianco, Genova: lire 10.000;

in memoria del fratello ITALI-

in memoria di FRANCESCO MONTENOVU dalla sorella Fanny ved. Viganego (Spotorno), dai fratelli Pietro con la moglie, Castel di Sangro, Benvenuto, Gargnano sul Garda, Giovanni, con la moglie Resi (Desenzano) e nipoti tutti: L. 10.000;

in memoria di ANNIBALE e ANTONIETTA BLAU da Paolo Maiazza, Marghera: L. 5.000;

in memoria della zia EGLE SZABO ved. STIGLICH, moglie dell'indimenticabile zio dott. John Stiglich, dall'avv. Antonio Sablich e dalla consorte Nedda Sarinich, Norimberga: L. 10.000.

* * *

Nello stesso tempo abbiamo avuto dall'estero le seguenti offerte:

Wally Laver Sulz, Richenbach (Svizzera): L. 4.000; Hervatin Bruno e Jolanda, Bankstown (Australia): L. 3.480; Florkevitz Nino, Montréal (Canada): L. 2.910; Hervatin Antonio, Toronto (Canada): L. 2.910; Francesco Reti, San Paolo (Brasile): L. 20.000;

UN MATTONE PER LA CASA DEI FIUMANI

Diamo notizia anche delle seguenti offerte, pervenuteci nello stesso periodo di tempo, destinate allo specifico scopo di migliorare l'attrezzatura della sede del nostro Libero Comune a Padova:

Zandegiacomo Maria, Rapallo: L. 2.000; Avian Ruggero, Rapallo: L. 2.000; Zuanni Maria ved. Rigoni, Firenze: L. 1.000; Carisi Angelo, Trieste: L. 1.000.

Totale del presente elenco lire 6.000 che aggiunte al totale precedente di L. 2.967.814,50 dà un ammontare complessivo di lire 2.973.814,50.

Direttore Responsabile
Dott. CARLO CATTALINI
Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966
Tipografia Biasioli - Padova